EQUITÀ
E SOSTENIBILITÀ
IN UNO SCENARIO
DISEGUALE

XIV WORK SHOP SULL' IMPRESA SOCIALE

EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ IN UNO SCENARIO DISEGUALE

XIV Workshop sull'Impresa Sociale
15-16 settembre 2016
Riva del Garda (Trento)

#WIS16

PROGRAMMA*

* IN PROGRESS

GIOVEDÌ 15|09|16

9.00	ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
10.00-12.30	PLENARIA
	• **La XIV edizione del Workshop sull'impresa sociale** Struttura, contenuti, proposte
	• **I percorsi attraverso cui cresce l'impresa sociale sostenibile** Marco Musella (Iris Network | Università degli Studi di Napoli "Federico II")
	• **Disuguaglianze: il ruolo dell'impresa sociale e del terzo settore** Keynote speech di Chiara Saraceno (Collegio Carlo Alberto, Università degli Studi di Torino)
12.30	PRANZO
14.00-16.30	PARALLELE
	• **La cultura come risorsa generativa per uno sviluppo sostenibile e inclusivo** A cura di Chiara Galloni (Articolture)
	• **A new commmunity wave: innovazione sociale e tecnologica in territori a bassa densità di risorse** A cura di Anna Puccio (Fondazione Italiana Accenture), Giovanni Teneggi (Confcooperative RE)
	• **Esiste un'impresa sociale senza un'idea di giustizia?** A cura di Luca Fazzi (Università degli Studi di Trento), Paolo Fontana (Euricse)
	• **Il valore sociale nei modelli di consumo ai tempi della 'grande contrazione'** A cura di Alessandro Pirani (C.O. Gruppo, Future Food Institute, Future Food Accelerator)
16.30	BREAK
17.00-18.30	PLENARIA
	• **L'impresa sociale nel perimetro del terzo settore: riposizionamento e rilancio** Keynote speech: Carlo Borzaga (Euricse | Università degli Studi di Trento)
18.30	BREAK
19.00	APERITIVO/CENA

VENERDÌ 16|09|16

9.00-11.00	PARALLELE • **Allestire luoghi per la coprogettazione e il design di servizi innovativi** A cura di Francesca Battistoni (Social Seed), Marta Corubolo (Politecnico di Milano) • **Nesting tra primo e secondo welfare: le sperimentazioni dell'impresa sociale** A cura di Lorenzo Bandera (Percorsi di Secondo Welfare) • **Gli indicatori sociali: quali implicazioni per la programmazione strategica delle imprese sociali?** A cura di Andrea Bassi (Università di Bologna) • **Dalla comunità al crowd (e ritorno): fundraising e azionariato diffuso nei percorsi di sviluppo delle imprese sociali** A cura di Andrea Bernardoni (Legacoopsociali)
11.00	BREAK
11.30-13.30	PLENARIA - CONFRONTI • **I dibatti del Workshop** • **L'impatto sociale** Mario Calderini (Politecnico di Milano) • **Il reddito di cittadinanza**
13.30	BRUNCH DI SALUTO

Nel corso delle prossime settimane il programma sarà arricchito esplicitando le esperienze che saranno presentate durante le sessioni tematiche.

W workshop.irisnetwork.it
M workshop@irisnetwork.it
T +39.0461.283375
FB WIS Workshop sull'Impresa Sociale
TW @Iris_Network #wis16

ISCRIVITI QUI

INFORMAZIONI UTILI

GIOVEDÌ 15|09|16

SESSIONE PLENARIA | giovedì 15|09 | ore 10

La XIV edizione del Workshop sull'impresa sociale

Struttura, contenuti, proposte

Equo e sostenibile: un'endiadi che definisce il percorso intrapreso da una molteplicità di imprese sociali per contrastare fenomeni di esclusione, marginalità, sottosviluppo. Alcuni soggetti, come il commercio equo, ne hanno fatto un brand di successo, ma molti altri perseguono il medesimo obiettivo: ridefinire le catene di produzione del valore incorporando elementi di socialità variamente declinati e misurati attraverso indicatori sociali. Iris Network dedica la XIV edizione del Workshop sull'impresa sociale all'approfondimento dei fattori strutturali di disuguaglianza che caratterizzano le società post-crisi. Elementi che sfidano le imprese sociali a declinare in modo nuovo quei principi di equità e sostenibilità alla base del loro modello economico, contribuendo a rendere esigibili i diritti sociali in uno scenario ben diverso da quello delle origini. L'operatività di queste imprese tiene infatti in equilibrio dimensioni di uguaglianza e responsabilità: crea e distribuisce equamente beni e capabilities e, al contempo, fa in modo che queste stesse dimensioni vengono esercitate in forma cooperativa.

I percorsi attraverso cui cresce l'impresa sociale sostenibile

Marco Musella (Iris Network | Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Disuguaglianze: il ruolo dell'impresa sociale e del terzo settore

Keynote speech di Chiara Saraceno (Collegio Carlo Alberto, Università degli Studi di Torino)

SESSIONE PARALLELA | giovedì 15|09 | ore 14

La cultura come risorsa generativa per uno sviluppo sostenibile e inclusivo

A cura di Chiara Galloni (Articolture)

The Floating Piers, l'installazione di Christo sul Lago d'Iseo, e Wikimania 2016, il raduno mondiale di Wikipedia a Esino Lario, piccolo paese in provincia di Lecco, sono solo gli ultimi esempi che evidenziano il ruolo della produzione culturale e della conoscenza come "attrattori" di nuove opportunità, anche economiche, per lo sviluppo locale, coinvolgendo interi territori nelle loro diverse articolazioni pubbliche, private, nonprofit. La cultura, in particolare, può rappresentare uno strumento attraverso cui le imprese sociali realizzano, nei fatti, una strategia di radicamento nei tessuti comunitari, coinvolgendo un numero crescente di soggetti economici e sociali che si possono poi coalizzare intorno a concrete iniziative di sviluppo, in veste di partner operativi, finanziatori, sostenitori che legittimano il carattere di "interesse collettivo" dell'attività proposta. In questo quadro servono strumenti adeguati per affinare la capacità delle organizzazioni sociali di attivare la produzione culturale, per migliorare l'impatto delle proprio attività; strumenti che al contempo possono arricchire le organizzazioni culturali per operare in contesti di welfare generativo.

SESSIONE PARALLELA | giovedì 15|09 | ore 14

Esiste un'impresa sociale senza un'idea di giustizia?

A cura di Luca Fazzi (Università degli Studi di Trento), Paolo Fontana (Euricse)

Il tema della giustizia è una parte integrante dell'emersione dell'impresa sociale in Italia. L'avere cercato di ampliare il perimetro dei diritti e avere favorito l'empowerment dei soggetti più deboli ha consentito alle imprese sociali di ottenere un riconoscimento normativo, sociale e fiscale favorevole nell'ambito delle politiche pubbliche e di welfare. Nel corso del tempo si sono affermate diverse concezioni di giustizia che a diverso titolo hanno accompagnato il processo di sviluppo delle imprese sociali. La giustizia, tuttavia, è tale se risponde a due condizioni: assicurare a tutti una condizione di vita degna e perseguire la trasformazione delle condizioni che creano diseguaglianza ed esclusione. Per comprendere quanto la giustizia sia ancor oggi connaturata all'azione delle imprese sociali è necessario osservare i criteri di giustizia nelle pratiche, nelle decisioni concrete e nelle scelte strategiche che sottendono alle attività d'impresa, interrogandosi fino in fondo su quale sentimento di giustizia deve e può alimentarsi l'impresa sociale per svolgere una funzione distintiva e trasformativa.

SESSIONE PARALLELA | giovedì 15|09 | ore 14

'A new community wave': innovazione sociale e tecnologica nei territori a bassa densità di risorse

A cura di Anna Puccio (Fondazione Italiana Accenture), Giovanni Teneggi (Confcooperative Reggio Emilia)

La dimensione urbana ha ormai assunto una posizione dominante, guardando non solo alla dimensione abitativa e alla produzione economica, ma più in generale a livello politico-culturale. Sono le città a dettare l'agenda del futuro, attraverso modelli, come le smart cities, che chiamano in causa sempre più spesso l'innovazione sociale oltre a quella tecnologica. Questa polarizzazione amplifica il divario rispetto ad aree in deficit di sviluppo, non solo dal punto di vista della dotazione infrastrutturale (trasporti, connessioni, servizi, centri produttivi), ma anche rispetto al capitale umano e alla coesione sociale. Forse è per effetto di questo shock che in queste "aree fragili" si segnalano, sempre più ricorrenti, fenomeni di innovazione sociale e di instituition building incarnati soprattutto da "imprese di comunità". Nuove soggettività che ripristinano i processi di sviluppo facendo leva sulla rigenerazione di asset materiali e immateriali abbandonati e sottoutilizzati e, al tempo stesso, su tecnologie come monete complementari, reti energetiche, ICT e reti wifi libere che contribuiscono a dar vita a inedite "piattaforme cooperative".

A questo complesso di tecnologie si rivolge la nuova competizione "A new community wave" promossa da Fondazione Italiana Accenture e Iris Network che ha l'obiettivo di individuare territori desiderosi di infrastrutturare, anche nel contesto digitale, un'offerta turistico-culturale capace di valorizzare risorse e competenze localizzate.

SESSIONE PARALLELA | giovedì 15|09 | ore 14

Il valore sociale nei modelli consumo della 'grande contrazione'

A cura di Alessandro Pirani (C.O. Gruppo, Future Food Institute, Future Food Accelerator)

La lettura della crisi non si legge solo per sottrazione, evidenziando cioè il calo dei consumi di beni e servizi, dei posti di lavoro, della ricchezza disponibile, della capacità di investimento. E' necessario anche approfondire la rimodulazione di questi fattori, evidenziando priorità e modalità nuove per farvi fronte. Nel caso dei consumi si tratta di un processo di trasformazione lungo periodo, antecedente alla crisi e che mette in luce la crescente rilevanza delle variabili sociali e ambientali nelle scelte, contribuendo così a modificare le catene produttive e distributive. Fenomeni come il commercio equo e i gruppi di acquisto, che fino a qualche anno fa erano di nicchia e alternativi, oggi sono sempre più componenti strutturali delle scelte di consumo e delle politiche economiche mainstream, anche grazie a innovazioni tecnologiche di stampo "social". Una trasformazione che chiama in causa l'impresa sociale come possibile "società veicolo" per dare consistenza a un cambiamento che è sempre più paradigmatico e che, proprio per questo, attrae inevitabilmente altri soggetti sociali e imprenditoriali.

SESSIONE PLENARIA | giovedì 15|09 | ore 17

L'impresa sociale nel perimetro del terzo settore: riposizionamento e rilancio

Keynote speech di Carlo Borzaga (Euricse | Università degli Studi di Trento)

La legge quadro recentemente approvata (n. 106/16) posiziona l'impresa sociale nell'alveo di un terzo settore che ora è a pieno titolo un comparto istituzionale giuridicamente definito. Questo passaggio non è scontato: se è vero infatti che l'impresa sociale è storicamente nata all'interno di questo alveo, è altrettanto evidente che negli ultimi anni si sono moltiplicati i "contesti generativi" di nuova imprenditorialità sociale. Non solo come evoluzione nell'ambito delle strategie di responsabilità sociale d'impresa e dell'innovazione tecnologica, ma anche all'interno di nuove forme di civismo e azione collettiva, come nel caso della rigenerazione dei beni comuni. A quali condizioni quindi l'impresa sociale riformata sarà in grado di intercettare la "domanda interna" del terzo settore, rappresentata da soggetti nonprofit formalmente non imprenditoriali ma di fatto impegnati nella produzione di beni e servizi? E soprattutto quanto saprà catalizzare le nuove forme di produzione di valore sociale che oggi si manifestano in contesti plurali e attraverso modelli altrettanto diversificati?

VENERDÌ 16|09|16

SESSIONE PARALLELA | venerdì 16|09 | ore 9

Allestire luoghi dedicati per la coprogettazione e il design di servizi innovativi

A cura di Francesca Battistoni (Social Seed), Marta Corubolo (Politecnico di Milano)

I servizi di backoffice, anche nelle imprese sociali, vivono oggi una fase critica, sempre più sottoposti a drastiche cure dimagranti per quanto riguarda la dotazione di risorse, strutture, competenze. Al contempo le logiche del project management classico sono messe in discussione da trasformazioni sociali e tecnologiche, aprendo a nuovi modelli di coproduzione dove i ruoli si ricombinano in profili ibridi come il "prosumer". E' quindi necessario riconsiderare il carattere di backoffice che caratterizza l'insieme di queste attività. Un "retrobottega" che, ancora oggi, è accessibile solo agli addetti ai lavori e quindi risulta poco trasparente rispetto alle modalità d'uso, ma che può diventare un "entry point" di importanza cruciale per coinvolgere attori diversi. Non a caso si moltiplicano le sperimentazioni di contesti – fab lab dei servizi, living lab, co-lab ecc. – allestiti con infrastrutture tecnologiche, competenze e risorse, aperti a operatori, volontari, professionisti, cittadini, policy maker. Soggetti che, lavorando gomito a gomito, ridisegnano i servizi e scalano innovazioni, rigorosamente dal basso, fino a impattare sulle politiche.

SESSIONE PARALLELA | venerdì 16|09 | ore 9

Nesting tra primo e secondo welfare: le sperimentazioni dell'impresa sociale

A cura di Lorenzo Bandera (Percorsi di Secondo Welfare)

Ormai da diversi anni il sistema di welfare italiano risulta soggetto a pressioni che condizionano efficacia ed efficienza delle sue azioni. Da un lato i vincoli di bilancio che impongono misure di contenimento dei costi sempre più stringenti, dall'altro lato la diffusione di dinamiche sociali cui lo Stato attualmente fatica a fornire risposte. In tale contesto è ancora possibile pensare allo sviluppo di un sistema maggiormente inclusivo, efficiente e capace? Nonostante la difficile situazione in cui si trova il nostro modello sociale, la diffusione di esperienze riconducibili alla sfera del "secondo welfare" fanno propendere per il si. Sono infatti sempre più numerosi e variegati gli attori che, attraverso mix di investimenti ed interventi sociali a finanziamento non pubblico, si sono progressivamente affiancati al welfare statale integrandone sussidiariamente lacune e mancanze.Tra i protagonisti di questo cambiamento anche tante imprese sociali che, attraverso approcci innovativi, stanno fornendo un contributo significativo per la strutturazione del un nuovo welfare italiano.

SESSIONE PARALLELA | venerdì 16|09 | ore 9

Gli indicatori sociali: quali implicazioni per la programmazione strategica delle imprese sociali?

A cura di Andrea Bassi (Università di Bologna)

Ormai da tempo le organizzazioni nonprofit producono misure quali-quantitative delle loro performance sociali. Al tempo stesso cresce la disponibilità di dati sulle caratteristiche sociali, ambientali e culturali dei contesti territoriali. Il progetto per misurare il BES (Benessere Equo e Sostenibile), nato da un'iniziativa congiunta CNEL/ISTAT, fa parte del dibattito internazionale sul tema "Non solo PIL". L'idea centrale è che i parametri economici da soli non siano sufficienti per valutare il progresso delle società e dovrebbero essere integrati da informazioni sociali e ambientali e da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Il concetto di BES sembra rispecchiare molto l'agire delle imprese sociali e il loro impegno economico e sociale nel territorio. In questo scenario pare necessario approfondire in quali termini le diverse misure di impatto sociale e di qualità della vita possono aiutare l'attività di pianificazione strategica delle imprese sociali e migliorare l'azione di policy making.

SESSIONE PARALLELA | venerdì 16|09 | ore 9

Dalla comunità al crowd (e ritorno): fundraising e azionariato diffuso nei percorsi di sviluppo delle imprese sociali

A cura di Andrea Bernardoni (Legacoopsociali)

L'analisi delle iniziative più innovative d'impresa sociale, negli ultimi anni, ha evidenziato come molte organizzazioni siano state in grado di finanziare attività imprenditoriali valorizzando adeguatamente il rapporto con la comunità. Tali imprese sociali hanno attivato una pluralità di fonti di finanziamento integrando la capitalizzazione dei soci, il fundraising, l'azionariato diffuso, i finanziamenti erogati da istituti specializzati ed i tradizionali canali di finanziamento bancario. In presenza di progetti con una chiara finalità sociale, legati allo sviluppo della comunità, il coinvolgimento, anche finanziario, dei cittadini rappresenta un valore aggiunto che permette di attivare processi partecipativi molto estesi e accresce le possibilità di successo dell'iniziativa. I cittadini possono sostenere i progetti di sviluppo delle imprese sociali attraverso donazioni - come con il crowdfunding o il fundraising - oppure, nel caso di cooperative sociali, diventando a tutti gli esse soci finanziatori della cooperativa. In generale, la partecipazione finanziaria dei cittadini è collegata ad un modello di impresa sociale legata alla comunità locale che, in collaborazione con la società civile, realizza percorsi di sviluppo "dal basso" orientati alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo più equo, sostenibile ed inclusivo.

SESSIONE PLENARIA | venerdì 16|09 | ore 11.30

I dibattiti del Workshop

Oggi le imprese sociali si trovano ad affrontare sfide sistemiche in quanto si amplia la scala dei bisogni e, al contempo, si liberano spazi per nuove espressioni di socialità: per questo è necessario confrontarsi con gli strumenti di policy e, più in generale, con i sostrati culturali e le infrastrutture tecnologiche che alimentano la domanda di socialità. La XIV edizione del Workshop sull'impresa sociale si chiuderà con confronti su temi di stretta attualità. Gli interventi saranno moderati creando un dialogo con gli imprenditori sociali presenti in sala.

L'impatto sociale

Mario Calderini (Politecnico di Milano)

Come emerso in altre edizioni del Workshop, l'impatto sociale è il principale "nervo scoperto" dell'impresa sociale. Il dibattito, spesso accanito, che lo accompagna è legato non solo a dimensioni e metriche, ma ad un più profondo ribaltamento della prospettiva che guida le scelte di policy e le strategie d'impresa sociale: dai livelli prestazionali ai risultati, dalla redistribuzione all'investimento, dall'innovazione incrementale a quella sistemica.

Il reddito di cittadinanza

in corso di definizione

EQUITÀ
E SOSTENIBILITÀ
IN UNO SCENARIO
DISEGUALE

XIV WORK SHOP SULL'IMPRESA SOCIALE

organizzazione

Iris Network
Istituti
di Ricerca
sull'Impresa
Sociale

con il sostegno di

fondazione cariplo

Compagnia di San Paolo

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Fondazione
Italiana
Accenture

Fon.Coop
Cooperare è formare

FONDAZIONE CHARLEMAGNE

technical partner

Riva del Garda
Congressi

idea TRE60

media partner

VITA

Welfare OGGI